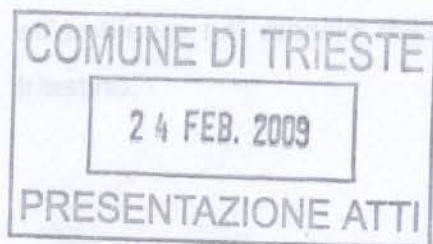




bonum commune

10/11



AL SINDACO DEL COMUNE  
DI TRIESTE  
Sig. Roberto DIPIAZZA  
Piazza Unità d'Italia, 4  
34121 Trieste

p.c.

AL COMUNE DI TRIESTE  
Area Lavori Pubblici  
Strade e fognature  
Alla c.a del direttore dott. Ing.  
Sergio ASHIKU  
Piazza Unità d'Italia, 4  
34121 Trieste

p.c.

AI COMUNE DI TRIESTE  
Area Pianificazione Territoriale  
Servizio Coordinamento  
Amministrativo e Concessioni  
Edilizie  
Alla c.a. del dott. Ing.  
Carlo TOSOLINI  
Piazza Unità d'Italia, 4  
34121 Trieste

p.c.

AL COMUNE DI TRIESTE  
Alla c.a. del presidente della  
commissione edilizia  
Arch. GASPARINI  
Piazza Unità d'Italia, 4  
34121 Trieste

p.c.

ALL'AZIENDA PER I SERVIZI  
SANITARI N. 1 TRIESTINA  
Alla c.a del direttore del  
Dipartimento di prevenzione  
igiene pubblica e ambientale  
dott.ssa Marina BRANA  
Via de Ralli, 3  
34148 Trieste

**OGGETTO: Fognature ad Opicina.**

Certamente Lei è al corrente che ad Opicina si stanno costruendo numerosi agglomerati di case e non singoli edifici, per esempio dove fino a qualche tempo fa c'era una villa è prevista la messa in opera di quattro condomini a due piani e, tranne in qualche rarissimo caso, il problema dello scarico delle acque reflue urbane è stato risolto con

l'applicazione di sistemi individuati anche nelle zone vicine al tubone centrale di scarico, costruito al servizio della futura rete fognaria pubblica.

Il Comune di Trieste ha preferito affidare la manutenzione delle numerose fosse settiche al comportamento virtuoso dei singoli, moltiplicando quindi la possibilità di incidenti, piuttosto che ad una rete fognaria affidata ad una manutenzione unitaria che vigila e che deve rispondere di persona per il corretto funzionamento.

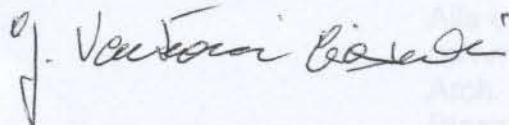
Non bisogna dimenticare che questo proliferare di fosse settiche avviene in un contesto carsico che, come è noto, è privo di capacità filtrante nei confronti di inquinanti, è che il nostro territorio è particolarmente sensibile all'inquinamento sotterraneo per l'assoluta mancanza di depositi alluvionali, per cui le possibili perdite dovute alla fatalità o all'insipienza umana possono determinare situazioni pericolose per l'ambiente.

A questo punto viene spontanea la domanda se è sufficiente realizzare un impianto autonomo di smaltimento e perchè mai il Comune di Trieste si è assunto l'onere, spendendo svariati milioni, di costruire il tubone centrale di scarico quando se ne poteva tranquillamente fare a meno?

Alla luce di quanto esposto chiediamo pertanto che ci sia una maggiore attenzione all'ambiente nel rilascio delle licenze di costruzione in quel poco che rimane del carso triestino.

La coopresidente

Gianna VENTURINI CRISMANI



Trieste, 24 febbraio 2009

Per comunicazioni:

Associazione per la difesa di Opicina

Via di Prosecco, 10

34151 Opicina

OGGETTO: Fognaria ad Opicina.

Certamente Lei è al corrente che ad Opicina si stanno costruendo numerose applicazioni di case o non singoli edifici, per esempio sono fino a qualche tempo fa c'era una villa e si stava in opere di quattro condotti a due piani e, tranne in qualche caso, il problema della raccolta delle acque reflue urbane è stato risolto con